

Bruno Marolo

WASHINGTON Era meglio il cechino. Nei giorni in cui un matto che si credeva Dio sparava a caso sulla gente di Washington, i suoi bersagli umani sapevano almeno a quale morte andavano incontro. Oggi il governo di George Bush chiede alla popolazione di prepararsi per l'apocalisse, ma non è in grado di spiegare quale pericolo la minaccia. Un ordigno radioattivo? Una fiala di germi nell'acqua potabile? Un aereo kamikaze contro la Casa Bianca?

I pezzi da novanta dell'amministrazione Bush prendono molto sul serio l'avvertimento dei servizi segreti sul rischio imminente di attentati, e apprestano piani elaborati per salvare se stessi. Alla popolazione viene raccomandato di vivere e spendere come se niente fosse, per tenere testa al nemico invisibile e sostenere l'economia. Nello stesso tempo le autorità dispongono misure da olocausto nucleare, spettacolari e quasi sicuramente inutili. Il Comune di Washington, che non riesce a gestire il traffico dei pendolari nemmeno in tempi normali, ha annunciato un piano per l'evacuazione «ordinata» della città. Il provveditorato agli studi organizza esercitazioni di studenti, che a un segnale del professore si precipitano nei rifugi come nei tempi più difficili della guerra fredda. Gli esperti del Pentagono tengono corsi per le masse sul modo di trasformare il salotto in un bunker, con abbondanti scorte di acqua e viveri e chilometri di nastro adesivo per sigillare le finestre contro le radiazioni.

Mark Connelly, portavoce del Secret Service che protegge il presidente George Bush, è evasivo come si addice al suo mestiere. «Non vogliamo - spiega - rivelare ai terroristi il nostro dispositivo di sicurezza». Forse però è troppo tardi. Il nemico è tra noi, e legge il Washington Post. Ha appreso così che in caso di emergenza Pennsylvania Avenue, la grande arteria che unisce la Casa Bianca al Capitol dove ha sede il Congresso, sarebbe trasformata in una barriera invalicabile. Metà della popolazione dovrebbe scappare verso est, l'altra metà verso ovest, e tanto peggio per chi avesse famiglia dalla parte sbagliata.

Washington ha 600 mila abitanti e ogni giorno accoglie due milioni di pendolari e turisti. Chi arriva in ae-

Flaminia Lubin

NEW YORK La grande manifestazione per la pace in programma domani a New York si svolgerà nonostante il divieto opposto dal sindaco Michael Bloomberg e confermato dalla corte d'Appello, hanno fatto sapere gli organizzatori. «È un attentato senza precedenti ai diritti costituzionali - ha dichiarato un portavoce di United for Peace - Con il pretesto degli attacchi terroristici, si vuole cancellare la voce dell'opposizione a questa guerra in Iraq». I newyorchesi sono stati invitati a protestare direttamente con il sindaco, di cui è stato pubblicato il numero di telefono: 212-788-3040.

Il clima di allerta a New York è comunque altissimo. «Ma lo sapete che stanno svuotando il Saint Vincent Hospital? A parlare è il professor Andrea Vidali, medico dell'ospedale. «Vogliono che l'edificio sia mezzo vuoto in caso di un attacco, è la prima volta che

Roberto Rezzo

NEW YORK Meno lo si vede alla Casa Bianca più sta lavorando. Ha le mani ovunque: energia, economia, questioni internazionali, sicurezza, bioterrorismo, Medio Oriente. Non perde mai: se ci sono opinioni diverse nel gabinetto del presidente George W. Bush, si fa quello che dice lui. È sparito dalla circolazione venerdì scorso, quanto è scattato l'allarme arancione e ora si trova in una località segreta, probabilmente una base militare, al riparo da possibili attentati terroristici. Il vice presidente Dick Cheney è entrato in postazione per tirare i fili della crisi in Iraq come ha sempre fatto: da dietro le quinte. Questa guerra l'aveva in mente ben prima che gli attacchi dell'11 settembre fornissero un pretesto. L'ha sostenuta con determinazione piegando le resistenze del segretario di Stato, Colin Powell. È suo il piano per controllare l'Iraq: eliminare Saddam Hussein e mantenere il regime sotto un comando mili-

“ Gli inviti a vivere e spendere normalmente contraddetti dai provvedimenti contro un eventuale attentato. Tanti dubbi sulla praticabilità del progetto ”



Il nastro adesivo per sigillare le finestre è sparito dai negozi e viene venduto al mercato nero. Il capo della polizia tiene corsi serali per spiegare come affrontare l'agguato chimico ”

Un piano per evacuare Washington

Misure eccezionali per l'allarme terrorismo. Esercitazioni a scuola su come raggiungere i rifugi

re verso le 17 vede sotto di sé centinaia di migliaia di auto in coda. L'idea che il traffico possa essere smaltito rapidamente, se accadesse il peggio, è ridicola. Si salverebbe forse chi è abbastanza importante da avere a

disposizione un elicottero. Gli altri potrebbero recitare la famosa poesia di Garcia Lorca: «Il resto era morte e solo morte, alle cinque della sera».

Del resto, che si sappia, nessuna arma di sterminio è puntata contro la

capitale americana. Gli esperti spiegano che il raggio di azione di una bomba radioattiva «sporca» è al massimo di qualche centinaio di metri, e che un attacco chimico o biologico avrebbe conseguenze probabilmente limi-

La stazione centrale di New York presidiata dai soldati



Londra

Arrestato con un granata Chiuso lo scalo di Gatwick

LONDRA Un uomo che trasportava una granata è stato arrestato all'aeroporto di Gatwick, vicino alla capitale. Secondo Scotland Yard si tratta di un cittadino venezuelano di 37 anni che era appena arrivato dalla Colombia con un volo della British Airways, la linea aerea britannica. La scoperta dell'ordigno nel bagaglio del passeggero è avvenuta nel quadro dell'allerta antiterrorismo che dura ormai da quattro giorni. Parte dell'aeroporto è stato immediatamente chiuso al traffico e il terminal nord è stato evacuato mentre soldati e polizia procedevano alle prime indagini preoccupate in particolare dalla possibilità che l'uomo avesse altri complici pronti a lanciare un attacco terroristico. Sempre nel pomeriggio di ieri, in quello che si presenta come un episodio completamente separato, due persone di cui non si conosce la nazionalità sono state arrestate nei pressi di Heathrow, l'altro grande aeroporto alla periferia di Londra. Polizia e soldati continuano a pattugliare anche gli aeroporti di Manchester, Liverpool, Birmingham e Stansted.

La preoccupazione centrale rimane quella di una cella di Al Qaeda attiva nel Regno Unito in possesso di missili anti-aereo del tipo Sam-7. Questa cella sarebbe stata individuata dai servizi segreti MI5 tramite informatori venuti a conoscenza di un piano d'attacco del tutto simile a quello che venne attuato all'aeroporto di Mombasa quando dei terroristi presero di mira un aereo israeliano che in fase di decollo era vulnerabile a questo tipo di arma. I terroristi sbagliarono il tiro, ma il missile si avvicinò all'aereo, tanto che pilota e passeggeri lo videro dai finestrini.

Il ministro degli Interni David Blunkett ha ha detto: «Il pericolo è serio. Al Qaeda intende causare gravi perdite di vite umane. Il pubblico deve stare in allerta, ma non deve allarmarsi».

tate, come quelle delle spore di antrace che nel 2001 provocarono più che altro grande spavento. Il vero nemico è il panico, e ha già colpito l'America ai livelli più alti. La Casa Bianca e il Congresso, secondo il Washington Post, «si stanno attrezzando per l'eventualità che i movimenti del personale e delle attrezzature siano bloccati per un periodo indefinito». Il vicepresidente Cheney fa in modo di non essere mai nello stesso luogo del presidente Bush. In una località segreta di cui la stampa ha puntualmente pubblicato l'indirizzo esiste una struttura sotterranea, dove il governo continuerebbe a dare ordini per la guerra in Iraq se Washington non esistesse più.

Queste notizie dovrebbero rassicurare la gente comune sull'efficienza di chi la governa e invece la rendono, come

dire, un po' nervosetta. Dagli scaffali dei supermercati sono sparite acqua minerale, carne in scatola, pile e torce elettriche. Le mamme fanno scorte di pannolini per i neonati, poveri ignari che hanno gli stessi bisogni in tempo di guerra. Il nastro adesivo è stato accaparrato dai bagarini, che lo rivendono a prezzi maggiorati. I grossi rotoli di nastro che gli operai usano per chiudere le condutture sono come un premio di consolazione per chi non può permettersi una mascherina antigas. I pareri in proposito sono divisi. Alcuni generali in pensione sono stati invitati nei salotti televisivi per spiegare che il nastro non serve, non ferma le radiazioni. Ma gli psicologi hanno dato loro sulla voce. I nastri, hanno ribattuto, hanno un effetto positivo sul morale: gli americani sono gente che non si rassegna, invece di rimanere seduti ad aspettare la bomba preferiscono darsi da fare, e in ogni caso il nastro isolante ripara dagli spifferi, in un inverno freddo come questo.

A suo tempo, le eleganti padrone di casa di Washington hanno frequentato corsi di preparazione al matrimonio e alla maternità. Ora si sono iscritte alle scuole di guerra serali. Le lezioni sono tenute dal capo della polizia Charles Ramsey in persona. «Quante di voi - esordisce il capo - sanno come si spengono il riscaldamento centralizzato o l'aria condizionata? Attraverso le condutture, i gas velenosi si diffondono in tutto l'edificio». Meglio essere pronte: poche cose rovinano una serata come una zaffata di gas nervino che si intrufola tra gli invitati.

Kelly, che un mese fa aveva affermato: «La mia città è pronta alla terza guerra mondiale», oggi non fa che mobilitare sempre più agenti della polizia, ogni giorno 200 in più, squadre che si agguantano alle guardie nazionali e al ranger. Davanti alle sinagoghe e alle scuole ebraiche le macchine scure con dentro gli agenti per la sicurezza controllano i bambini più a rischio d'America. In tutto il Paese è tornata la corsa alla mascherina antigas, alle medicine contro agenti biologici, alle valigette con dentro i kit di sopravvivenza. Si ritirano i soldi contanti. E il New York Times titola: la risposta agli allarmi oscilla tra paura e fatalismo, ma poi l'articolo riporta le testimonianze del terrore di questa nazione gigante in ginocchio dalla paura. Sui cieli di Washington gli F15 e gli F16 insieme agli elicotteri Black Hawk, presto anche Manhattan sarà controllata dall'alto. Ter il di Brooklyn è stato chiuso per alcune ore: una scatola sospetta aveva allarmato gli investigatori.

Ma le associazioni dicono: manifesteremo lo stesso. Intanto nella metropoli si svuotano gli ospedali per impedire che si trasformino in trappole in caso di attacchi

Paura di attentati e New York vieta il corteo pacifista

accade una cosa del genere dall'11 settembre. E non è tutto, è stato richiesto che venga raccolto sangue, tanto. Il nostro ospedale è quello più vicino a Ground zero e da allora sono convinti che se qualche cosa deve accadere sarà comunque sempre intorno a questa zona». La domanda che affligge New York: stiamo per essere attaccati o è solo il governo che alimenta la notizia di un imminente attentato per ragioni politiche? Le risposte sono diverse. La

giornalista della Cnn, Paula Zhan, nel suo programma della mattina precisa: «Gli uomini non ci vogliono fare tante case, ma noi donne, madri e lavoratrici ci stiamo creando le nostre misure di sicurezza, più psicologiche che altro, ma non possiamo ignorare gli allarmi che vengono diffusi». E un sondaggio della sua televisione e del settimanale Time le dà ragione: le donne che temono un attentato sono il 57%, gli uomini il 37%.

Al New York Hospital, l'altro grande ospedale della città, gira un memorandum che chiede allo staff medico e paramedico di essere pronto a curare pazienti avvelenati da gas nervino e cianuro. «Stiamo facendo di tutto per organizzare i nostri ospedali» sostiene Sandra Mullin, portavoce del dipartimento della sanità della città. «I giorni terribili ci hanno detto dovrebbero essere questi e quello che c'è da fare è sperare e prepararsi, c'è chi fa il conto

alla rovescia, ogni giorno senza attentato è un giorno di speranza in più».

Nelle scuole della città si invitano i genitori a portare i bambini in classe e a riprenderli con puntualità, senza fare attese fuori degli edifici. Sui giornali, laddove i leader del governo affermano che lo stato di allerta è serio e potrebbe passare dall'arancione al rosso (il massimo allarme), si ribadisce che si deve continuare una vita normale, ma si incoraggia anche a tenere i bam-

bini a casa durante questo fine settimana. La gente si infuria quando sente che come suggerimento occorre comprare nastro adesivo da porre alle finestre in caso di un attacco biologico: «Quando abbiamo tentato di isolare le finestre cosa abbiamo risolto?».

Secondo la maggior parte dei cittadini l'America non è pronta ad un attacco biologico e il terrore viaggia di casa in casa, di ufficio in ufficio. Il capo della polizia di New York, Ray

L'analisi

Cheney, il presidente ombra degli Usa

tare americano. Nessun vice presidente degli Stati Uniti aveva mai gestito un potere paragonabile a quello di cui dispone Cheney. I collaboratori lo descrivono come una persona ferma, solida e opaca, insospettabile ad apparire in pubblico e agli obblighi di rappresentanza del suo incarico. Non è solito concedere interviste e i suoi interventi pubblici sono rari, si ritira per lun-

Lavora dietro le quinte ma ha le mani ovunque: dalle questioni internazionali all'economia ”

ghi periodi nella sua casa tra le montagne dello Wyoming e tiene i contatti con la Casa Bianca attraverso un sofisticato sistema di videoconferenze. Sofferente di cuore, non socializza neppure con il presidente, disertando i fine settimana a Camp David o nel ranch privato che Bush ha in Texas. Il deputato repubblicano dell'Ohio, Rob Portman, dopo averlo incontrato, ha commentato: «Quando hai parlato con il vice presidente hai la sensazione di aver parlato con il presidente».

Il capo dello staff alla Casa Bianca, Andrew H. Card Jr., offre questa spiegazione: «Il vice presidente non intende candidarsi alla presidenza. Avete idea di quanto sia fuori del comune? È qui esclusivamente per consigliare e aiutare il presidente». Non lo interessano problemi sociali come l'educazio-



ne, la previdenza o l'assistenza sanitaria, ma quando scoppia una polemica, come nel caso dell'Università del Michigan, finita nel mirino di Bush per facilitare l'accesso degli studenti afro-americani, entra in campo come mediatore. «Era coinvolto come lo è di solito: profondamente coinvolto», ricorda Alberto R. Gonzales, consigliere giuridico della Casa Bianca.

La sua grande passione è il bioterrorismo, un argomento che approfondisce da anni. L'estate scorsa piombò all'improvviso al Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta e iniziò a bersagliare di domande i responsabili. Voleva conoscere tutti i dettagli sulla vulnerabilità degli Stati Uniti in caso di attacco e su quali risposte il Centro fosse pronto a fornire di fronte a un'epidemia di antrace o di vaiolo. Non soddisfatto dalle ri-

sposte ottenute, organizzò a sua decina di riunioni con scienziati, agenti della Cia e altri specialisti per capire cosa potesse essere fatto. Alla fine si era convinto che la cosa migliore da fare fosse vaccinare contro il vaiolo l'intera popolazione americana, ma di fronte alle resistenze del presidente Bush si è accontentato di iniziare con mezzo milione di soggetti conside-

Non perde mai: se nel governo ci sono opinioni diverse si fa come dice lui Il bioterrorismo è la sua passione ”

rati a rischio: forze dell'ordine e personale sanitario.

Il piano di stimoli per l'economia americana, costruito attorno all'abolizione della tassa sui dividendi per i possessori di titoli azionari, è il suo capolavoro dopo settimane passate sui tabulati del dipartimento al Tesoro, segnando note con grafia minuta. Ha iniziato a muoversi nelle stanze del potere ai tempi dell'amministrazione Ford e conosce la macchina politica burocratica come le sue tasche. Non ha mai preso in considerazione di candidarsi alla presidenza per colpa di un cuore bizzoso e malandato, che lo ha portato già troppe volte sotto i ferri del chirurgo. Si è fatto convincere dai medici e da Bush, diventato un salustiano convinto, a mettersi a dieta e a fare esercizi giornalieri sulla cyclette. Vuole essere in perfetta forma per le elezioni del 2004, quando sarà ancora candidato come vice presidente al fianco di Bush, perché squadra vincente non si cambia e la destra conservatrice ha fatto molta strada negli Stati Uniti.